

I giovani e il mondo del lavoro rappresentano oggi il tema dei temi, il bandolo di una fitta matassa socioeconomica che è assai difficile districare. Tante le ricette e le soluzioni offerte per una situazione compromessa da anni di stasi e politiche fallimentari, nel tentativo di dare al futuro delle giovani generazioni sfumature più rosee.

A fornire le coordinate entro le quali muoverci per individuare le possibili strade da percorrere, auspicabilmente accelerando il passo, provvede l'agile libro pubblicato in questi giorni da Edizioni lavoro, di Benedetta Cosmi, giornalista e dirigente del Dipartimento Innovazione della Cisl di Milano, e che evocando il mitico Bogart si intitola: "E' il futuro bellezza! I giovani e la sfida del lavoro". Scritto come un racconto, si legge come un saggio breve dedicato a quella che è la situazione attuale dei neodiciotenni e dei cosiddetti Millennials: come e dove vivono, cosa studiano, come si avvicinano a un mondo del lavoro che è in rapido movimento, che sembra a tratti non volerli, le loro aspettative.

Si snocciolano nel libro parole, e temi, che siamo ormai abituati a sentire perché costantemente rimbalzati da un media all'altro: voucher, sharing economy, gig economy, coworking, generazione Neet e Millennials... vocaboli e piattaforme concettuali che da poco apparsi qui in Italia, altrove hanno già un sapore

di
MARIA ISA
D'URSI

Benedetta Co

È
il
futuro
BELLEZZA

I giovani e la sfida

Prefazione di Lucian

smi



del lavoro

o Fontana

Chi sono i giovani e dove vanno

rétro.

Il ritmo con cui il mondo del lavoro sta cambiando è frenetico, e sempre più arduo è adeguare a nuove esigenze chi in quel mondo sta cercando di entrare (o di rimanervi).

E nel calderone previsionale poche certezze. Una è quella evidenziata nella prefazione al volume dal direttore del "Corriere della sera", Luciano Fontana: "per la prima volta c'è un'intera generazione che avrà redditi inferiori rispetto a quelli dei propri genitori". Con una triste constatazione: "C'era un tempo, quello dei nostri padri, quello di noi ragazzi degli anni Sessanta e Settanta, in cui in un'Italia magari più povera ogni giovane italiano aveva una certezza: avrebbe trovato lavoro".

La favola pare essere finita, e i giovani si sono ritrovati abbandonati nel bosco del precariato.

Il confronto tra passato e presente è fondamentale per capire dove stiamo andando. Ne è convinta l'Autrice che, dati alla mano, collaziona la situazione di tre donne esemplari: Maria di novant'anni, Anna che di anni ne ha sessantaquattro e Francesca quarantenne, rispettivamente nonna, madre e figlia, e attraverso un'efficacissima infografica delle stesse (realizzata, a proposito, come la copertina del

volume dagli studenti dell'Iis Caterina da Siena di Milano, in alternanza scuola-lavoro) riesce a darci l'immagine immediata del cambiamento delle loro condizioni socio-economiche nel passaggio da una generazione all'altra.

Il libro è un guardarsi intorno, è considerare il problema giovani e lavoro da più prospettive, temporali e spaziali, dal passato al futuro, già presente in realtà come quella della scuola finlandese o canadese dove alcuni elementi del percorso scolastico accompagnano i ragazzi in modo assolutamente spontaneo e opportuno all'approdo professionale.

A chiudere questa rapida traversata, una rassegna di stimolanti interviste fatte a uomini e donne (dai vertici sindacali ai protagonisti, a vario titolo, del mondo del lavoro come il pubblicitario o il rettore, passando per il sociologo polacco Zygmunt Bauman) che, con la loro azione e il loro pensiero, danno quotidianamente il loro contributo per far sì che il mondo del lavoro possa finalmente recuperare la propria dimensione umana, ne divenga espressione piena e valorizzazione, sia mezzo di inclusione e non esclusione.

Il volume sarà presentato il 6 dicembre alla sala della stampa della Camera alle ore 18.